



*S. PIO X: Santificato il 29 maggio 1954*

# **IGNIS ARDENS**

2004: "50 anni di vita con Voi"



**IGNIS ARDENS**  
**S. Pio X e la sua terra**

Pubbl. Bimestrale n. 2

MARZO - APRILE 2004

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:

Italia € 15  
sul c.c.p. n°13438312  
Esteri (via area) € 30

---

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

---

**Direttore:**  
**Giovanni Bordin**

**Direttore Responsabile:**  
**Pietro Tonello**

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n°106  
del 10 maggio 1954

---

Tipolitografia "ERREPT"  
di Berno Primo  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

# CON GIOIA CELEBRIAMO I CINQUANTENARI

*Ignis Ardens di questo mese non affronta le celebrazioni del Cinquantenario della Santificazione di Pio X, avvenuta il 29 maggio 1954. Piuttosto presenta ancora ricordi delle feste di Cinquant'anni fa avvenute a Riese.*

*Moltissimi furono i personaggi e le autorità religiose e civili che visitarono il paese natale di San Pio X. E numerosissimi sono stati i pellegrinaggi delle parrocchie e le associazioni di Azione Cattolica che invasero Riese, con poche piazze e quindi incapace di accoglierli tutti.*

*Furono anni di entusiasmo per i visitatori dobbiamo constatare che allora non fu pensato un programma di sviluppo adeguato di Riese e degli edifici di culto. Il confronto è evidente con altri luoghi simili, come ad esempio "Sotto il Monte", paese natale del Beato Papa XX III. Diamo atto all'Amministrazione Comunale che in questi anni, lavorando congiuntamente con la parrocchia ha realizzato uno sviluppo di abbellimento e di adeguamento per la recezione dei pellegrinaggi nel paese di Riese.*

*Anche la parrocchia ha messo la sua attenzione e le sue possibilità per una ripresa del culto e della devozione al Santo Pontefice. Un sogno, da molti anni accarezzato, è*

*stato già realizzato: il restauro della Chiesa Parrocchiale con l'adeguamento alle norme conciliari.*

*La Chiesa restaurata, ha conservato i tesori e le reliquie del Santo, ponendoli in maggior rilievo e in più facile visione dei visitatori. Ancora non sono finiti i lavori, per i quali i Consili Parrocchiali hanno auspicato che venisse alienata la proprietà Monico, lasciata in eredità alla Parrocchia, e convertendo così il capitale per far fronte ai lavori della stessa Chiesa.*

*Il prossimo numero sarà dedicato al Cinquantenario della Canonizzazione, celebrato alla fine del mese di maggio e nella prima settimana di giugno 2004.*

*Affidiamo questo numero ai nostri fedeli e affezionati lettori, segnalando i vari argomenti, alcune celebrazioni in Canada e soprattutto le persone significative di Riese che ci hanno lasciato.*

*Augurandoci di poter ritornare ai tempi fissati, ci prepariamo a celebrare convenientemente anche le nozze d'oro di Ignis Ardens.*

**Mons. Giovanni Bordin**  
Arciprete

6 GIUGNO 1954

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO ON. SCELBA, ONORA RIESE E SAN PIO X

### VISITANDO LA CASA NATALE DI SAN PIO X.

GINESTA FASSINA FAVERO

Nell'anno della canonizzazione di San Pio X Riese è stata visitata da molti illustri personaggi: Cardinali, Vescovi italiani e stranieri e alte autorità dello Stato.

Anche il primo Ministro dell'allora governo italiano, ha visitato il paese dove ebbe i natali il Santo Pontefice.

Ciò è avvenuto il 6 giugno 1954.

L'illustre personaggio era accompagnato dal Prefetto, dal Questore, dal Comandante del Gruppo Carabinieri, dal Procuratore della Repubblica, dal Provveditore agli studi, dal Segretario provinciale della Democrazia Cristiana di Treviso e dai parlamentari on. Lombardi e Pavan.

A Villa Eger si erano frattanto date convegno numerose altre autorità e personalità, tra le quali il Sindaco di Riese, prof. Andreazza, il Vescovo di Treviso, Mons. Mantiero, i pronipoti del Santo, dott. Giovanni e Com. Giuseppe Parolin, membri dell'amministrazione comunale di Riese, il Parroco, Mons. Gallo e numerosi sindaci dei comuni vicini.

Una grande folla si era assiepata ai

margini della strada che da Castelfranco conduce a Riese, sostando per parecchie ore in attesa.

L'arrivo del corteo presidenziale è stato annunciato da una staffetta di quattro motociclisti della Polizia Stradale.

L'automobile del Presidente del Consiglio, che precedeva le altre, si è fermato davanti la Villa Eger.

Appena sceso dall'auto l'on. Scelba è stato ossequiato dal Sindaco, dal Vescovo e da tutte le autorità lì convenute, mentre dalla folla partiva uno scrosciante battimani. Da un'altra macchina è scesa la consorte del Presidente, Donna Nerina, alla quale una bambina ha offerto un mazzo di fiori.

Visibilmente commosso dalla calorosa accoglienza, il Presidente del Consiglio si è soffermato a salutare la popolazione con cenni della mano.

Poi è entrato nella settecentesca villa dove il Sindaco, a nome dei cittadini di Riese, gli ha rivolto un deferente saluto:

*«Eccellenza - ha detto - nella storia di Riese, umile e grande, oggi cinta di*

*un'aureola che tutto il mondo invidia, il nome Vostro, degno rappresentante della diletta patria e del suo saggio e forte governo, viene inciso con quello di molti ed eminenti ammiratori, che qui convengono in devoto pellegrinaggio d'amore a San Pio X. Grazie di esservi compiaciuto e degnato di sostare in mezzo a noi. Partendo, recate con voi il ricordo di questo lembo di terra veneta e delle sue memorie sacre. Noi tutti invochiamo benedizioni sulla vostra dura fatica, sulla vostra grande responsabilità di guidare il popolo italiano per le vie dell'onore, delle serene conquiste, delle secolari grandezze».*

L'On. Scelba ha quindi accondisceso ad affacciarsi al balcone centrale della villa e ha rivolto il suo saluto alla popolazione che si era radunata nel giardino sottostante con queste parole:

*«E' per noi motivo di profonda soddisfazione trovarci qui a Riese nel paese dove è nato il Santo Pio X. Veniamo non solo per rendere omaggio a questi sacri luoghi, ma anche per attingere forza per la nostra attività e la nostra fatica».*

Ha ringraziato poi le autorità e la popolazione per l'accoglienza fattagli e, dopo un breve ricevimento offertogli



*Il Presidente del Consiglio, seguito dal Sindaco di Riese prof. Andreatta, esce dalla Casetta natale del Santo Pio X.*

nel salone della villa, ha attraversato a piedi il centro del paese e si è diretto alla Casetta natale del Santo.

Ha visitato tutte le stanze dell'umile abitazione della famiglia Sarto e il museo ad essa annesso.

Prima di congedarsi da Riese ha voluto entrare nella chiesa parrocchiale dove si è fermato in devota preghiera davanti all'altar maggiore.

Alle 19.15 è partito alla volta di Vicenza salutato da un nuovo, caloroso battimani della folla.

## PIO X SANTO DA 50 ANNI

Che onor grando, pa'a nostra Riese  
I nsieme co tuta'a Cesa intiera  
Ne'a gloria del Bernini in Vaticano  
Qual angelo benedetto de sta cara tera,  
Un altro Pio te ga fato da Sarto a Santo.  
Al mondo intiero te sì diventà na Stea,  
Naltro raggio de sol chel fassa ciaro a tuti.  
Te ghé donà a to vita come capeàn de Tombolo,  
A Salzàn te ghe mostrà el to cuor de pastor;  
Nove anni de qua, altri nove de là come Vescovo,  
Naltri nove Patriarca de'a to cara Venezia.  
I ntanto el Signor te preparava un posto in Vaticano.  
Fio caro e devoto de'a Madona de Cendroe  
A ca te ghé fidà co'a fede el peso de essar Papa.  
Pio te ghe voesto ciamarte, parchè cossì te si.  
I nstaurare omnia in Cristo xe sta el to moto,  
Omeio, che tuto ga da aver Cristo come Capo.  
Xe vero, te si sta grando ne a to sconta umiltà:  
Santo se diventa se el cuor vien dato a Dio e ai fradeci.  
A dir el vero ti te si sta el omo de a Providensa  
Nei tanti cambiamenti che i ga dato forse aa Cesa,  
Tante riforme del canto, liturgia comuniòn ai putèi.  
O Pio Santo, nostro paesàn, ricordate che te voemo ben.

*P. Gianni Fanzolato*

## QUALCHE PENSIERO DEL GRANDE DISCORSO FATTO DAL PAPA PIO XII IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DI PAPA PIO X

*Volgiamo ancora una volta lo sguardo verso Papa Pio X Santo. È il sommo pontefice Pio XII che ci aiuterà a capire sempre meglio la grandezza del nostro concittadino. Ecco qualche passo di quel grande discorso.*

*«Quest'ora di trionfo - disse il Papa - che Iddio ha suscitato e quasi affrettato ricolma l'animo nostro di gaudio al quale voi tutti così largamente partecipate. Eleviamo grazie all'Altissimo di questo straordinario evento, al quale per la prima volta nella storia del Pontificato è dato il privilegio di proclamare Santo un Papa da chi ebbe la ventura di vivere nella sua Corte. Ai dolori e alle sollecitudini del Pontefice e della sua Chiesa in questo tragico momento, il cielo ha riservato questo palpito di intensa commozione. Il nome di Pio X in questo momento attraversa in benedizione tutto l'orbe terrestre. Pio X fu in vita inclito campione della Chiesa. Desidero che in questa luce lo contemplate, perchè cessati i vasti echi dell'immenso osanna odierno, il santo rito rimanga in salute per il mondo».*

Pio XII prosegue ricordando la prima enciclica di Pio X con la quale egli si propose d'«instaurare omnia in Christo». La via per quest'opera è la Chiesa ed egli fu sollecito di rendere la Chiesa più aperta ad aprire agli uomini la via verso Cristo. Rinnovò perciò le leggi ecclesiastiche adeguandole al tempo e alla tesi che la legge di Dio è ordine, giustizia, diritto. Possa tale spirito penetrare nelle aule delle Conferenze degli Stati per bandire per sempre timori di cata-

strofi e assicurare ai popoli un'era di tranquillità e di vera pace.

Il Papa ha proseguito occupandosi della gigantesca lotta condotta con lucidità e fermezza da Pio X, lotta che testimonia in quale grado eroico la virtù della fede esisteva nel suo cuore. Non conobbe debolezze, non tentennamenti, non timori di disconoscimenti ingiusti nella sua pura intenzione. Restituì all'umanità cristiana l'unità e la pace dello spirito. Attuò in se stesso prima che negli altri il suo programma di santità. Servì come sacerdote il mistero dell'Eucarestia dal giorno della sua ordinazione sacerdotale alla sua morte. Indusse i fanciulli senza esitazione all'Eucarestia e da ciò nacque una novella fioritura di vita cristiana.

Unì l'autorità alla mansuetudine, l'umiltà alla dottrina.

*«Volgi - concluse il Papa che appariva profondamente commosso -, o Santo il Tuo sguardo verso la Chiesa che tanto amasti e per la quale versasti i tuoi tesori. Sorreggi questa povera umanità i cui dolori tanto ti afflissero da arrestare i palpiti del tuo cuore, fa che trionfi la pace fra i popoli, l'armonia fra le Nazioni, la collaborazione fra le classi sociali, l'amore e la carità fra gli uomini».*

## COMPIE CINQUANT'ANNI ANCHE IGNIS ARDENS UN MONUMENTO ED UN BOLLETTINO IGNIS ARDENS

G.F.F.

In una calda giornata, verso la fine del luglio 1954, anno della canonizzazione di San Pio X, il professore del Seminario di Treviso, Don Giuseppe Peloso, il pronipote di San Pio X, com. Giuseppe Parolin e il Sindaco di Riese, prof. Gastone Andreazza, si trovarono insieme a passeggiare alla periferia del paese. Dietro le spalle avevano la chiesa e, in lontananza, spiccava il monumento eretto dagli Spagnoli a San Pio X.

Uno dei tre disse: «Non vi pare che nel paese natale di questo Santo manchi un simbolo offerto ai ragazzi verso i quali andarono le cure affettuose di Papa Sarto?».

In quel momento si allargava davanti a loro la strada asfaltata che da Riese porta a Castelfranco.

Giuseppe Sarto, da ragazzo, prima di entrare nel Seminario di Padova, frequentò il ginnasio di Castelfranco e per-



Una copertina di Ignis

corse, come è noto, il tragitto da casa a scuola, a piedi. Quando la stagione era propizia Egli si buttava le scarpe a tracolla e, a piedi scalzi, percorreva di buon passo il cammino, tenendosi ai margini della strada, sul tappeto erboso.

«Perchè - si chiesero i tre - non erigere un monumentino che immortali nel bronzo questa dioturna passeggiata del giovane Beppino?».

Stabilirono che la spesa dovesse essere sostenuta interamente da tutti i ragazzi d'Italia.

Il professore Don Giuseppe Peloso avrebbe scritto, in versi dialettali, una poesia per far conoscere ovunque questa iniziativa.

«Bella l'idea del monumentino - disse il pronipote - ma perchè non dar vita anche a un bollettino che parli del nostro Santo e porti la voce di Riese specialmente ai compaesani che vivono lontani dal luogo natìo?».



*Il monumento del ragazzo Beppino Sarto*

Anche questa proposta fu bene accolta e così nacque Ignis Ardens (Fuoco Ardente) come fu definito Papa Pio X. In Principio il nuovo bollettino ebbe bravissimi collaboratori. Basti ricordare il com. Giuseppe Parolin, la sua diletta sposa maestra Antonietta Robazza Parolin, lo scrittore e poeta geniale Padre Fernando Tonello. Entrò in quasi tutte le case di Riese e fu accolto con entusiasmo dagli emigranti, i quali concorsero con offerte alla sua diffusione. Ora tale bollettino compie cinquant'anni. Continua ancora, anche se talvolta esce con un po' di ritardo, a parlare di San Pio X e a portare il saluto del paese natìo a chi vive lontano dalla madre patria. I suoi collaboratori, purtroppo,

oggi non sono all'altezza di coloro che ci hanno preceduti, ma sono ugualmente animati dalla buona volontà, dall'amore al proprio paese e soprattutto da una grande devozione a San Pio X. I lettori comprendono tutto questo e, bontà loro, continuano ad abbonarsi e a leggerlo con amore, aspettandolo...!

Ma se il bollettino ha avuto una certa fortuna, non altrettanto propizia è stata la sorte per il monumentino. Il prof. Peloso ha scritto la poesia che è stata mandata in ogni luogo più recondito.

Ma le risposte che sono arrivate sono state molto poche e ancor meno le offerte. Non si sa perchè.

Si è pensato che ciò fosse dovuto al fatto che la poesia era stata scritta in dialetto veneto e perciò non capita da tutti. E' stata quindi tradotta in italiano, ma il risultato è stato uguale.

Il famoso monumentino è sorto sul crocivia della strada che da Riese conduce a Castelfranco solo due anni fa per merito di due Riesini generosi che se ne sono accollata la spesa.

Gli ideatori di tale opera e precisamente il prof. Peloso, il com. Parolin e il prof. Andrezza non hanno visto realizzarsi il loro sogno perchè sono passati a miglior vita.

## PER UN MONUMENTO AL FANCIULLO GIUSEPPE SARTO

DA ERIGERSI SULLA VIA DA RIESE A CASTELFRANCO VENETO,  
IN RICORDO DEL SUO "QUOTIDIANO ITINERARIO" A PIEDI SCALZI.

La poesia illustra il progetto, del Comitato di Riese per le onoranze a San Pio X  
lanciato a tutti i fanciulli d'Italia.

Chi zeo quel puteo,  
cussì caro, belo,  
che ogni matina,  
co' a' so sachetina,  
a piedi 'l va a scola  
che pare ch' l' svola?  
Vedendolo passare  
le dise 'e comare:  
«vardè che fioeto:  
l'è proprio un ometo!...  
L'è bel che inamora  
'l Fiol dèa sartora!...  
Ciò... 'l se fa onor  
Bepin del cursor!...»  
La strada ze longa?  
"La gamba se slonga!"  
La ze tuta'n foseto?  
"Se pasa tragheto!"  
Senti 'l sol che candeà!  
"La pele vien pi bea"  
Che'l piova, che'l sventa,  
sia neve o tormenta,  
col caldo o col geo  
va avanti 'l puteo.  
E quando tornai  
sue piante, sui prai  
ze i fiori e i osei  
che ciama i putei,  
Lu a scuola va in freta  
che 'l par 'na saeta.  
Ghe piase, si, tanto  
i' osei col bel canto  
l'è un musico fin  
'l nostro Bepin!

Ghe piase, si, i fiori  
coi mile colori:  
ma nei campi chi ara  
Lu varda e l'impara  
che strussie e lavoro  
domanda 'l pan d'oro.  
Oh! quanti passini  
quei cari piedini:  
col caldo, putei,  
li gà come i osei:  
le scarpe a tracòla  
sparagna la sioa!  
Coi libri e un panin  
nel so sachetin;  
Partendo bonora  
la strada divora.  
Se 'l pan ze scureto,  
s' l' cacio pocheto,  
se qualche matina  
'a ze poenta e puina,  
Lu senza un lamento  
l'è sempre contento.  
De poco ha bisogno  
chi vive un gran sogno!  
(Soltanto un mattino,  
col pane più stento,  
il caro Beppino  
fè questo lamento:  
Dà pane Divino,  
Signore, al Bambino!)

\*\*\*

'Sta, strada lontano  
la va in Vaticano...

no... pì in alto, pì in alto  
lo vedo e me esalto!  
altissimo in cielo  
la porta 'l Putelo!  
Ma anco nel riso  
del bel paradiso,  
la strada Lo ascolta  
parlare talvolta:  
El vol ritornare  
qua zo a caminare...  
Sì scalzo, sognando,  
pan seco magnando,  
ancora 'l voria  
tornar su la via...  
su tute le strade,  
dal male infestade,  
andarghe vicin  
ad ogni bambin!

\*\*\*

Fè, cari bambini,  
coi vostri soldini,  
che 'l torni zo ancora  
su 'a via come alora!  
La strada xe scura?  
Gnente paura!  
Se Lu ve conduce  
sarà nela luce  
Ve ciàpeo per man?  
'Ndè in alto e lontan...  
Con Lu in compagnia  
xe bela la via!

Prof. Don. G. Peloso

DURANTE L'AUTUNNO TREVISANO

## GUELPH HA CELEBRATO IL 31° ANNIVERSARIO DEL COMITATO SAN PIO X

BENNY MONICO

*Benny Monico invitò i Riesini di Guelph e dei paesi d'intorno, dell'Ontario in Canada a ricordare e a celebrare.*

*Ecco il testo delle lettere, datata 23 settembre 2003.*

Cari concittadini ed amici del Comune di Riese Pio X:

Celebreremo presto l'Autunno Trevisano in onore di San Pio X. Mi è gradita pertanto l'occasione per inviarvi un saluto ed un invito a questo meraviglioso incontro annuale che si ripete ormai da ben 31 anni, inteso a rinnovare e consolidare il legame tra noi e i nostri paesani di Riese, Poggiana, Spineda e Vallà, insieme a tutti i Trevigiani, simpatizzanti e soci dell'ATM e devoti del Santo Patrono dei concittadini sparsi nel mondo.

Ringraziamo di tutto cuore P. Franjo Sprajc, parroco della Chiesa di St. John, per la sua continua disponibilità e collaborazione.

Con piacere ed orgoglio desidero informarvi che il Quarto Raduno Mondiale dei Riesini, che ha avuto luogo a Riese nel mese di agosto 2003, ha avuto un grande successo. Il nostro Sindaco Luca Baggio, assieme all'Amministrazione Comunale, la Pro Loco, l'Associazione Trevisani nel Mondo di Riese, La Filodrammatica Bepi Sarto, il Gruppo Fotografico Vallà - Filò Multivisione, le parrocchie, non potevano fare di più.

Dall'accoglienza a Venezia, e scortati dalle forze dei carabinieri, attraverso tutte le frazioni, all'accoglienza al Municipio di Riese, ci siamo sentiti veramente commossi. Siamo stati ospitati da tutte le Frazioni, con ricevi-

menti e pranzi di lusso. La Pro Loco di Riese si è prestata al massimo e così pure l'Associazione Trevisani nel Mondo. Il ricordo di questa rimpatriata resterà indelebile nei nostri cuori.

Presente c'era anche il Presidente della Trevisani Richard Gazzola, che si è affiancato alle altre 50 Sezioni della zona, con il gagliardetto, in rappresentanza dell'ATM di Guelph. Decisamente a sorpresa e quindi molto significativo è stato il tangibile riconoscimento attribuito dal Comune di Riese a Sylvia Zamin per l'instancabile attività svolta nell'ambito della comunità Italo-Canadese da oltre quarant'anni in molteplici settori. Grazie Sylvia.

Con grande onore ed orgoglio sono stato insignito del Premio San Pio X, con pergamena e medaglia d'oro. L'ho accettato a nome del Comitato San Pio X, presente e dei nostri primi pionieri, dell'Associazione Trevisani nel Mondo di Guelph e di tutti coloro che mi hanno incoraggiato ed assistito nel corso di questi 31 anni.

Questo riconoscimento appartiene a tutti voi, perchè senza il vostro aiuto ed incoraggiamento non avrei mai raggiunto un traguardo simile e mai avremmo incoraggiato la devozione a San Pio X e fatto conoscere al mondo non solo Riese ma l'intera provincia di Treviso. A tutti voi quindi il mio caloroso grazie.

Assieme al nostro Sindaco Luca Baggio e all'Assessore alla Cultura Luigi Contarin, e vari rappresentanti di Riese da tutte le parti del Mondo, abbiamo costituito un nuovo Comitato San Pio X nel Mondo, inteso a promuovere iniziative e scambi culturali a livello internazionale.

Il prossimo incontro mondiale avrà luogo in Sud America, e precisamente in Argentina.

Ed infine vi invito nuovamente **TUTTI** alla festa di San Pio X che avrà luogo il giorno 25 ottobre 2003 con inizio alle ore 4:30 con la Santa Messa, presieduta da P. Mark Gatto, nativo di Guelph ed animata dal Coro Cantitalia presso la Chiesa di San Giovanni.

Prima di lasciarvi, desidero salutare a nome

mio e di tutti voi il nostro Sindaco, Luca Baggio, il Mons. Bordin e Mons. Liessi, Paola Vietti, Gian Luigi Contarin, Guerrino Maggiotto, Patrizia Favaro, Mario Zonta e i Parroci delle Parrocchie di Poggiana, Spineda, Vallà, Don Canuto Toso e la sede Centrale ATM di Treviso.

Di nuovo saluti e ARRIVEDERCI!!!

*Riprendiamo dalla rivista Famiglia Cristiana ciò che ha scritto sul Centenario della Elezione di Pio X.*

**RIESE PIO X CELEBRA IL CENTENARIO DELL'ELEZIONE DEL "SUO" PAPA**

## TRACCE DI SANTITÀ

La scena mostra due contadini intenti al lavoro nei campi, sorpresi dalle campane che improvvisamente suonano a festa. «*Che succede?*», si chiedono stupiti. Corrono al paese e apprendono che il loro compaesano, il cardinal Giuseppe Sarto, era appena diventato Papa, col nome di Pio X.

Inizia così la rappresentazione storica che si svolgerà a Riese Pio X, la sera del 4 agosto, per commemorare la salita al soglio pontificio del figlio più illustre di questo Comune veneto, che sorge nel cuore della Marca Trevigiana all'ombra del Monte Grappa. Era il 4 agosto del 1903, quando dopo cinque giorni e sette scrutini, i 62 cardinali riuniti in conclave eleggevano, a sorpresa, il Cardinal Sarto, questo «*umile*» figlio della terra veneta, allora, Patriarca di Venezia. Sarebbe diventato il «*Papa del catechismo*» e dell'enciclica *Pascendi dominici gregis*, contro il modernismo. Fu fatto santo nel 1954 da Pio XII che celebrò la cerimonia di canonizzazione davanti a 800.000 fedeli, in piazza San Pietro, il 29 maggio.

Un secolo dopo quello storico 4 agosto, il Comune Veneto, che con una delibera del 1951 volle onorare la memoria del Papa aggiungendo il suo nome a quello di Riese, si



*La casa natale di San Pio X*

prepara a celebrare in grande stile l'anniversario. Della Riese di cent'anni fa restano intatti la topografia, i principali edifici e l'atmosfera tranquilla di paese rurale. Ma tutto il resto è cambiato. Allora il borgo era un villaggio di 3.000 anime, occupato quasi totalmente in agricoltura. Regnava l'analfabetismo e dilagava l'emigrazione.

### UN PAESE CHE HA CAMBIATO VOLTO.

Oggi, Riese Pio X ha più che raddoppiato i suoi residenti e da terra d'emigranti si è tra-

sformata in paese di immigrati, attratti dal benessere e dalle opportunità lavorative delle tante aziende che gravitano nell'area. I vecchi casolari hanno lasciato spazio a comode villette disseminate nel centro e nelle tre frazioni di Vallà, Poggiana e Spineda. E la casa Natale di San Pio X, la "Casetta", meta continua di devoti al santo riesino, testimonia in modo ancor più evidente di ieri come s'adattava a vivere una famiglia modesta e numerosa, come quella del messo comunale Giovanni Battista Sarto e Margherita

Sanson, genitori di "Bepi" e di altri otto fratelli: una piccola cucina e un tinello al piano terra e tre camere al primo piano.

«Proprio nel nome di Pio X, Riese ha iniziato a scrollarsi di dosso il complesso d'inferiorità nei confronti delle vicine Castelfranco Veneto e Asolo, e sul santo si è costruita la rinascita del paese», afferma il sindaco Luca Baggio.

Per la verità, la devozione per San Pio X non è mai venuta meno, anche se ha conosciuto un periodo d'appannamento negli anni '60, durante e dopo il Concilio e negli anni della contestazione studentesca: troppo inattuale doveva apparire allora la figura di un Papa antimodernista e autore di un catechismo fatto di formule da mandare a memoria. «Eppure se c'è stato un fenomeno "antoniano" in Italia e nel mondo, c'è stato anche un fenomeno "San Pio X": non c'è città o paese che non abbia una via, un ospedale o un istituto intitolato al Santo. Anche questo è un miracolo», osserva il parroco di Riese, monsignor Giovanni Bordin. «E il fervore della comunità riesina ne è la testimonianza. Assidua frequenza domenicale, un gruppo di 35 catechisti e un centro estivo con 60 animatori per 230 ragazzi. Riese, non



Il santuario mariano delle Cendrole.

dimentichiamoci, è ancora serbatoio di vocazioni per la diocesi di Treviso: è paese natale di 30 tra sacerdoti e religiosi in attività e due seminaristi».

Ogni anno sono circa 20.000 i pellegrini che vengono da ogni dove in visita ai luoghi di Pio X. Assieme alla "Casetta" natale, alla Chiesa Parrocchiale di San Matteo, dove fu battezzato, un altro luogo di devozione è certamente il santuario mariano delle Cendrole, che sorge isolato poco fuori del centro. Era il posto prediletto dal fanciullo Giuseppe

per ritirarsi a pregare, ed è diventato, assieme al viottolo detto "Curiotto" che portava dal paese alla chiesa, un altro luogo della sua memoria. Ci si può imbattere in devoti come in gruppi di seminaristi della "Fraternità San Pio X" di Ecône, i seguaci del vescovo tradizionalista monsignor Lefebvre. «Uno degli ostacoli che si frappongono a un più sereno giudizio sul pontificato di papa Sarto è di sicuro l'appropriarsi di questa figura da parte dei movimenti tradizionalisti cattolici, che ne hanno strumentalizzato il pensiero», sostiene uno dei biografi di San Pio X, Quirino Bortolato.

E proprio per rendere giustizia alla figura di Papa Sarto, raccogliergli le memorie e liberarlo dall'immagine apologetica tradizionale è sorta a Riese, nel 1985, la "Fondazione Giuseppe Sarto". Un anno non casuale: fu allora, infatti, che venne in visita in Veneto e a Riese Giovanni Paolo II. L'elogio al Pontefice Sarto, colui «che ha aperto l'epoca che ci avrebbe condotto al Concilio», ha riaperto gli orizzonti sulla sua discussa figura. E oggi Riese Pio X dimostra che la santa memoria del Papa-Parroco è tutt'altro che morta.

## LA FESTA AUTUNNALE DI SAN PIO X A GUELPH

Le celebrazioni erano iniziate a Guelph la prima Domenica di ottobre 1979, per festeggiare San Pio X, dopo quelle formali di maggio, passate col parroco della Parrocchia natale di Riese Mons. Giuseppe Liessi.

Guelph sta diventando qualcosa di straordinario che lega San Pio X ad alcune persone di Guelph che si erano adoperare come strumenti per la sua devozione.

Una celebrazione nella Chiesa di St. John Domenica è stata seguita da una parata e da un banchetto all'Italian Canadian Club. Al banchetto vi erano 600 invitati, molti di loro provenienti da fuori città, dai paesi limitrofi.

Benny Monico che ha organizzato l'evento era il capo del banchetto e Padre Bianco della Parrocchia di St. John ha presieduto i riti religiosi. Sono intervenuti anche il Vice-Console Louis Ferraro, e Luiginio Filippetto della Trevisani nel Mondo di Toronto e il Sindaco Norm Jary di Guelph.

Norm Jary ha detto che si è sentito orgoglioso di essere stato scambiato di volta in volta per un italiano. "Forse il mio più grande merito - ha aggiunto - è stato di non essere capace di parlare italiano!".



Da sinistra a destra: Romano Pigozzo, vice presidente di "Trevisani nel mondo"; Norm Jary, sindaco di Guelph; Alessio Gabotto, vice console italiano a Toronto; Luigi Brusatin, fondatore e vice presidente della "Trevisani nel mondo" della sezione di Toronto; Benny Monico, organizzatore e promotore dell'evento; Ido Zen, promotore generale; Louis Ferraro, vice console italiano a Guelph; Sylvia Zamin, segretaria del club di Guelph.

## RICORDIAMO CHE 25 ANNI FA NASCEVA LA SEZIONE DEI TREVISANI NEL MONDO DI GUELPH

COSÌ IL 4 MAGGIO 1979 SCRIVEVA UN GIORNALE LOCALE:

Una nuova organizzazione sta iniziando formalmente con i residenti di Treviso, Italia, che vivono in ogni parte del mondo, tra le persone native e quelli che si sono stabilite in Guelph.

"Trevisani nel Mondo" è il nome del giornale che porterà le notizie da Treviso a tutti loro. Ed è anche il nome dell'organizzazione.

Un gruppo di italiani ha visitato il Canada nel 1974 con Mons. Liessi, parroco di Riese, e un altro guidato da Don Canuso Toso nel 1977. Molti aiuti sono venuti negli anni di formazione del gruppo. Il Comitato San Pio X di Guelph ha donato 100 dollari.

Il Presidente della Trevisani nel Mondo, Benny Monico, ha detto che l'organizzazione ha molti supporti dalle Parrocchie di San Giuseppe e del Santo Cuore di Guelph.

Anche S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso, visiterà Guelph.

Saranno ospitati nella Parrocchia di San Giovanni e dal cugino di Don Canuto Toso, Albert Gorgi. Il Vescovo firmerà il libro degli ospiti nella sala della città di Guelph il 5 maggio; seguirà la festa

all'Italian-Canadian Club.

Sarà celebrata una Messa nella Chiesa di St. John il 6 maggio alle ore 8.30 del mattino alla quale seguirà un rinfresco servito dall'Associazione Cattolica Femminile delle Parrocchie di San Giovanni e San Giuseppe.

Gli organizzatori della visita hanno esteso un invito a tutti i Trevisani di Guelph che sono attesi a partecipare alla Messa.

Il Vescovo concluderà la visita facendo un giro all'Università di Guelph.

*Una foto storica scattata nella Chiesa di St. John dove è onorato San Pio X, patrono dell'organizzazione e dove è collocata la statua del Santo nella Chiesa, dal Comitato San Pio X di Guelph, costituitosi qualche anno prima.*

*La foto ritrae il gruppo organizzatore. I nomi delle persone, da sinistra a destra, seduti: il Rev. A. Bianco della Chiesa di St. John; la Sig. D. Zamin, segretaria; il Sig. Mario Bolzon, vice presidente;*

*In piedi, sempre da sinistra a destra: Romano Pigozzo, Joseph Frasson, Ido Zen, agenti pubblicitari e Benny Monico, presidente.*



## IL PRESIDENTE AVV. RICHARD GAZZOLA: UNA NUOVA AURORA CON UN FILO D'ARGENTO

Così il Presidente Avv. Richard Gazzola della Trevisani nel Mondo di Guelph ha presentato la fausta ricorrenza:

*E' nostro pregio, annunciarvi che l'anno 2004 segna una tappa significativa per l'Associazione Trevisani nel Mondo di Guelph. Celebreremo infatti 25 anni di esistenza.*

*E' un traguardo da non lasciar passare inosservato, vi invitiamo pertanto a far parte della nostra manifestazione commemorativa e "Gran Gala" in programma per il 5 giugno p.v.*

*Vi invitiamo inoltre al Concerto che avrà luogo Domenica 30 maggio alle ore 3:00 pomeridiane presso la War Memorial Hall - University of Guelph. Si esibiranno la soprano Elisabetta Battaglia, il Tenore Enrico Rinaldo e pianista Marco Titotto. Al concerto parteciperà anche il Coro Cantitalia di Guelph.*

*Anticipiamo l'intervento e la presenza inoltre di autorità civili e religiose locali e della Sede Centrale - Treviso.*

*La Trevisani si distingue nel mondo per le significative prese di posizione sulle aspettative degli Italiani all'estero. Di questo non abbiamo bisogno di prove e nemmeno di conferme. Ci spinge solo ad esserne riconoscenti, ad essere fieri delle nostre origini. I Trevisani lasciano ovunque segni tangibili della loro operosità. E Guelph è una delle tante città dove i Trevigiani si distinguono non soltanto nell'ambito industriale, ma soprattutto in quello culturale, artistico e sociale.*

*Con l'auspicio di ogni bene rinnovo il più cordiale saluto.*

Richard Gazzola  
Il Presidente



## LETTERA: DAL BRASILE PADRE FRANCESCO FANTIN

Carissimi, pace e bene a tutti.

Spero che questa mia Vi trovi con salute, come lo sono io al presente, anzi, ancora meglio, perchè i giovani di solito stanno meglio di noi vecchi; io, per ora, ho solo 80 anni passati e vado avanti con coraggio.

Abito in una casa assieme a altri 8 Padri, tutti o quasi della mia età: uno sta sempre seduto, due hanno la sedia a rotelle, altri usano il bastone; i più snelli (come me per esempio) si muovono più liberamente... finchè Dio vorrà. Al mattino la levata è verso le 5, poi andiamo nella nostra chiesetta qui in casa. Alle 7 c'è la Santa Messa e alle otto andiamo a far colazione (cercando di non perdere l'abitudine); i più malandati si alzano più tardi e celebrano verso le nove. Di Ministero ne facciamo purtroppo poco, sia per la nostra "tenera" età sia perchè qui non è parrocchia.

Così c'è più tempo per pregare e leggere.

Adesso che avrei più tempo libero, mi è scappata la voglia di visitare i villaggi; lascio volentieri i più giovani nelle attività esterne: anche se desidero, ma le forze non ci sono più. Purtroppo talvolta ho anche la pigrizia per scrivere... così permette il Signore... e così sia, non vi pare?

Quando i confratelli della parrocchia (a 2 km da qui) vogliono aiuto per Messe, confessioni o altro, vengono a prenderci.

Il tempo qui è sempre buono: qui freddo e neve non esiste, calore durante il giorno (sempre sudati, barba, baffi ed anche il naso); di notte fa un po' freschetto, per fortuna. C'è stata una grandinata qualche settimana fa, ma ciò capita raramente.

Come dicevo "ho pigrizia di scrivere" e abuso un po' di mio fratello Bepi, ma questo non vuol dire che mi dimentichi, nelle mie preghiere, di Voi che mi aiutate con le vostre preghiere e sacrifici e tanti con le loro offerte; questo lo so dalle lettere di mio fratello: perciò Vi ricordo e Vi penso tutti... nelle mie preghiere (è l'unico modo pratico con cui posso ringraziarVi... anche se sono pigro nello scriverVi personalmente) o Grazie a Dio!

Anche se quando riceverete questa mia, o per il mio scrivere tardi o per la lentezza delle poste (brasiliane), penso che le grandi feste siano già passate: AUGURO a ciascuno le migliori grazie del Signore, tanto coraggio e tanta fede in Gesù risorto che ha vinto la morte e il mondo.

Un Padre che è stato mio alunno nel Seminario anni fa, è Vescovo da 2 anni ed è stato scelto come arcivescovo di Brasilia, la capitale, e tra poco sarà cardinale. Sono stato invitato alla sua festa, ma non ho voglia di andare in giro. Questo clima, caldo-umido, mi lascia sempre stanco, ora.

C'è in visita canonica il Superiore Generale del PIME: andrà a trovare tutti i missionari del Brasile: c'è l'idea di aprire nuove missioni con i Padri più giovani. Rinnovo a tutti i migliori Auguri: facciamo il bene finchè possiamo e il cielo ci protegga tutti e sempre coraggio. La Madonna ci guidi nel cammino del bene. Una benedizione e un abbraccio a ciascuno con i miei migliori auguri.

Vostro sempre aff.mo Padre Francesco Fantin, detto Checco.

Ciao.

## VERGINE MARIA

## CON TE VOGLIO VIVERE IN SPIRITO D'AMORE

*Dolcissima Vergine Maria  
è gioia quando  
con te prego  
un profumo soave  
mi danza intorno  
e m'inebria;*

*La tua benedizione  
è un atto materno pieno d'amore  
per ogni tuo figlio in pena;  
La tua mano a tutti offri  
e premurosa ci accogli  
sotto il tuo mantello;*

*Con te voglio vivere  
in spirito d'amore*

*donaci la speranza  
perchè senza speranza  
non c'è vita,  
ispirami le parole più belle  
per chi ha bisogno;*

*E donami di capire tanti perchè;  
Il mio cuore a te offro  
cantando l'inno più bello;*

*A te m'inginocchio*

*Per la Tua Santa Benedizione.*

Ivana Roncato

## GRUPPO FIDANZATI 2004



CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO E LORO ANIMATORI.

UN'INTERESSANTE LETTERA DI P. AMELIO TROIETTO ORIGINARIO  
DI POGGIANA DI RIESE, SACERDOTE MEDICO DEI CAMILLIANI  
AL PRESIDENTE DEL COMITATO S. PIO X DI GUELPH  
CHE L'AVEVA INVITATO ALLA FESTA

Carissimo Benny Monico:

... ma Gesù, in che pasticcio mi hai cacciato ... e mentre penso ai problemi attuali, andando a prendere la posta (qui non arriva se non vai a prendertela), mi trovo questa grande busta, con una scrittura ormai familiare, apro, leggo: ma guarda proprio da Guelph mi arriva l'incoraggiamento a non mollare, a continuare la mia missione nonostante le difficoltà!

Confesso che mi sono sentito onorato e anche orgoglioso di sapere che il Comitato San Pio X di Guelph guarda... lontano!

La realtà di Calbayog, questa località dell'isola di Samar nel centro est delle Filippine è lontana mille miglia dalla realtà Canadese. La natura è stupenda: cocchi, pianure coltivate a riso, colline con ancora piante della foresta pluviale, un mare senza paragoni con coralli a pochi metri dalla riva, ma dall'altro lato una povertà estrema, famiglie molto numerose, capanne di "nipa" (foglie di palma particolare), spesso col pavimento di terra, non una singola industria, comunicazioni da quarto mondo, educazione scadente, assistenza sanitaria per lo più in mano a "Quack doctors" o "guaritori" e spesso solo a base di erbe...

La povertà è ben visibile quando il paziente arriva in ospedale o quando, nelle Medical Missions vado a visitare i pazienti per i vari villaggi. La povertà è visibile anche quando ti scontri con la corruzione e le sue conseguenze.

Ma siamo qui per questo, per testimoniare l'amore misericordioso di Cristo in particolare verso i fratelli ammalati. Il lavoro non manca, i malati specie poveri neanche, quindi buon lavoro.

E di nuovo è mio dovere ringraziarvi per "con-partecipare" alla mia missione. Grazie, grazie, grazie di vero cuore!

Che il Cristo Risorto benedica voi e le vostre famiglie!

*Padre Amelio Troietto*  
Missionario e Chirurgo

## DUE NOVITÀ NELLA PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI QUEST'ANNO

(G.F.F.) Quest'anno, oltre al quaresimale, ai centri d'ascolto della Parola di Dio, alle belle funzioni della Settimana Santa, in preparazione alla Pasqua, nella Parrocchia di Riese, ci sono state due belle novità.

Domenica 28 marzo, al posto del Vespero, ha avuto luogo un concerto di musiche classiche, alternate a letture bibliche. La musica, presentata dal bravo organista Daniele Carretta, è servita a predisporre gli animi all'ascolto più attento della Parola del Signore. Questa nuova iniziativa è stata accolta in modo soddisfacente dai fedeli presenti in chiesa.

L'altra novità riguarda l'amministrazione del Battesimo, al fonte restaurato, durante la veglia del sabato santo, oltre che a tre infanti, anche a due ragazzi. Questi ultimi sono due ragazzi trasferitisi qui da noi con le loro famiglie. Sono stati opportunamente preparati e col Battesimo, desiderato anche dai loro genitori, sono entrati a far parte della chiesa cattolica.

La Comunità Parrocchiale di Riese non era abituata a queste novità, ma le ha vissute con gioia. Ha accolto quei due ragazzi come due fratelli che, d'ora in poi, con gli altri della loro età parteciperanno non solo a tutte le funzioni religiose, ma potranno frequentare l'oratorio e prendere parte ad ogni iniziativa organizzata dalla Parrocchia.

Inoltre, partecipando all'amministrazione del Battesimo a questi due adulti, ogni fedele ha visto il segnale che la chiesa cattolica cammina e, dalle strade del mondo, attira a sé tutti gli uomini di buona volontà.

**LUIGIA MARCHESIN di anni 84**

*"Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta".*

Così ha voluto ricordare sua Mamma.

Angelo Nardi, defunta a metà marzo 2004.

La mamma è per tutti la creatura che vive sempre nel cuore di un figlio.

Una mamma come Luigia, rimasta vedova quando il figlio era ancora piccolo, e che l'ha custodito ed allevato nel doppio ruolo di papà e madre.

La Comunità Parrocchiale rinnova le condoglianze e i suffragi.

**MARGHERITA PALMIRA MONICO di anni 101**

La domenica di Pasqua ha lasciato questa valle di pianto ed è passata all'eternità beata. Una vita lunga la sua: 101 anni, intessuta di preghiera, di umiltà, di semplicità, illuminata da una viva fede cristianamente vissuta e alimentata dall'Eucaristia ricevuta sempre con grande devozione.

Persona molto riservata, ma ricca di virtù, con il suo contegno esemplare ha dato una testimonianza di rara bontà che resterà nel ricordo di chi l'ha conosciuta.

Ai suoi nipoti, che amava tanto e dai quali è stata sempre ricambiata con pari affetto e con cure e premure, specialmente durante la sua lunga malattia, le più vive condoglianze da parte di tutta la comunità parrocchiale.

**LUIGI GAZZOLA di anni 89**

Si è spento serenamente dopo aver trascorso la sua vita nel semplice e onesto operare, nell'amore alla famiglia, nell'adempimento scrupoloso dei suoi doveri di cristiano e di cittadino. Uomo di fede, ha saputo approfondire la sua formazione religiosa alla scuola della Parola di Dio, assiduamente.

La preghiera assidua e la frequenza ai Sacramenti lo hanno aiutato ad uniformarsi sempre alla volontà divina, anche quando la malattia lo ha colpito.

Ora, dal Cielo, veglia amorosamente su tutti i suoi cari ai quali la Comunità Parrocchiale porge le più sentite condoglianze.



## TERESA GEMMA PAROLIN di anni 92

Il 23 aprile u.s. nella chiesa parrocchiale di Riese si sono svolti i funerali della maestra Gemma Parolin. Erano presenti i parenti, gli amici, i conoscenti e gli ex alunni.

Tutti hanno voluto porgere l'estremo saluto a questa ottima insegnante che, per tanti anni ha profuso nella scuola le sue doti di intelligenza e di cuore.

Ma oltre che essere stata una brava maestra, la signorina Gemma è stata una buona cristiana, che nella fede e nella frequenza ai Sacramenti a attinto la forza per sopportare il dolore della perdita dei genitori, dei fratelli, della diletta sorella Maria e, nell'ultimo periodo della sua lunga giornata terrena, la malattia che l'aveva costretta all'inattività.

Ora ha raggiunto i suoi Cari nella Casa del Padre Celeste e, con loro, partecipa al gaudio eterno riservato a coloro che hanno sempre sperato e confidato nel Signore. Il giorno del funerale, il dott. Giovanni Andreatza, che l'ha amorevolmente assistita nella sua ultima malattia, l'ha così ricordata.



### A RICORDO DI TERESA GEMMA PAROLIN

Teresa Gemma Parolin, Gemma per tutti i suoi parenti ed amici è stata per 40 anni insegnante elementare in Riese Pio X, comune che molto deve a Lei ed alla Sua stimatissima famiglia per l'esemplare e fruttuosa formazione scolastica e di vita impartita a tanti suoi cittadini ora qui presenti che, con commozione ed affetto salutano la loro Maestra e sono certo ricordano anche la sorella della defunta, la maestra Maria scomparsa 13 anni fa ed anch'essa insegnante elementare di grandi capacità e umanità.

Gemma, che ho avuto il privilegio di assistere negli ultimi anni della sua vita assieme alla cugina Paola, ha quotidianamente dimostrato dignità, sopportazione, generosità, fede ed un forte attaccamento ed amore verso la sua terra di origine, Riese Pio X e verso la sua dimora di Via Schiavonesca, dove quasi 92 anni fa nacque e visse poi ininterrottamente.

Il periodo del suo insegnamento nelle scuole elementari coincise con quello di altri indimenticabili maestri di Riese che amo ricordare: le maestre Dina Monico, Maria Parolin, Laura Gaetan, Tullia Moresco Bottio, Maria Pizzolo, Antonietta Robazza Parolin, i maestri Moro e Carraro e coniugi Bavaresco; era una squadra vincente di insegnanti di elevato livello formativo per la gioventù di Riese Pio X.

Nel porgere le condoglianze più profonde alle cugine Ada e Paola, alla cognata Jole, alle loro famiglie, unisco anche un commosso grazie alle persone che si sono avvicinate nell'amorevole e confortevole assistenza a Gemma, assistenza molto apprezzata da Gemma stessa, da Paola e da me.

Grazie a tutti voi qui in chiesa della vostra affettuosa testimonianza, di amicizia e di riconoscenza verso l'estinta.

*Giovanni Andreatza*

**RIGENERATI ALLA VITA**

**FELTRIN ALBERTO** di Andrea e Gazzola Sandra; nato il 12 ottobre 2003, battezzato il 7 Marzo 2004.

**FOGALE JONATHAN** di Paolo e Venturini Federica; nato il 19 dicembre 2003, battezzato il 7 marzo 2004.

**PIZZOLATO SILVIA** di Osvaldo e Favero Antonella; nato il 28 dicembre 2003, battezzato il 7 marzo 2004.

**DEIDDA ANTONELLO** di Luca e Piredda Silvana; nato il 27 luglio 1995, battezzato il 10 aprile 2004; Sabato Santo.

**DE MBELE ISSIAKA PIETRO** di Angelo e Bamba Anchiata Maria; nato il 22 dicembre 1991, battezzato il 10 aprile 2004; Sabato Santo.

**MISE SIMONE** di Dionisio e Venturini Carmen; nato il 31 gennaio 2004, battezzato il 10 aprile 2004; Sabato Santo.

**POZZOBON GLORIA** di Massimo e Dobrovicova Renata; nata il 2 dicembre 2003, battezzata il 10 aprile 2004; Sabato Santo.

**SALVADOR GAIA** di Stefano e Citton Elisa; nata il 23 gennaio 2004, battezzata il 10 aprile 2004; Sabato Santo.

**ALL'OMBRA DELLA CROCE**

**MARCHESIN LUIGIA** - vedova Nardi; deceduta il 15 marzo 2004, di anni 84.

**GIACOMELLI ANGELA** - coniugata con Basso Rino; deceduta il 25 Marzo 2004, di anni 89.

**BELTRAME CARLO** - celibe; deceduto il 1° aprile 2004, di anni 39.

**MONICO MARGHERITA** - nubile; deceduta il 12 aprile 2004, di anni 101.

**TUMIATTI GIULIANO** - coniugato con Massaro Alessandra; deceduto il 12 aprile 2004, di anni 54.

**CREMASCO BRUNO** - coniugato con Bordin Norina; deceduto il 16 aprile 2004, di anni 75.

**GAZZOLA LUIGI** - coniugato con Stradiotto Clementina; deceduto il 19 aprile 2004, di anni 89.

**PAROLIN TERESA GEMMA** - nubile; deceduta il 20 aprile 2004, di anni 91.

**UNITI IN MATRIMONIO**

**FORATO LUCIANO** con **SILVELLO FRANCESCA**; coniugati il 13 marzo 2004.

**BALLAN LINO** con **MARCHESAN STEFANIA**; coniugati il 14 marzo 2004.

**PALLADIN LORIS** con **DE PIERI LAURA**; coniugati il 28 marzo 2004.

## SOMMARIO

CON GIOIA CELEBRIAMO I CINQUANTENARI PAG. 3

## CONOSCERE PIO X

6 GIUGNO 1954	
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO ON. SCELBA, ONORA RIESE E SAN PIO X	" 4
PIO X SANTO DA 50 ANNI - POESIA	" 6
QUALCHE PENSIERO DEL GRANDE DISCORSO FATTO DAL PAPA PIO XII IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DI PAPA PIO X	" 7
UN MONUMENTO ED UN BOLLETTINO "IGNIS ARDENS"	" 8
PER UN MONUMENTO AL FANCIULLO GIUSEPPE SARTO	" 10
GUELPH HA CELEBRATO IL 31° ANNIVERSARIO DEL COMITATO SAN PIO X	" 11
TRACCE DI SANTITÀ	" 12
LA FESTA AUTUNNALE DI SAN PIO X A GUELPH	" 14
RICORDIAMO CHE 25 ANNI FA NASCEVA LA SEZIONE DEI TREVISANI NEL MONDO DI GUELPH	" 14
IL PRESIDENTE AVV. R. GAZZOLA: UNA NUOVA AURORA CON UN FILO D'ARGENTO	" 15

## CRONACA PARROCCHIALE

LETTERA: DAL BRASILE PADRE FRANCESCO FANTIN	" 16
VERGINE MARIA - CON TE VOGLIO VIVERE IN SPIRITO D'AMORE - POESIA - PREGHIERA	" 17
GRUPPO FIDANZATI 2004	" 17
UN'INTERESSANTE LETTERA DI P. AMELIO TROIETTO ORIGINARIO DI POGGIANA DI RIESE, SACERDOTE MEDICO DEI CAMILLIANI AL PRESIDENTE DEL COMITATO S. PIO X DI GUELPH CHE L'AVEVA INVITATO ALLA FESTA	" 18
DUE NOVITÀ NELLA PREPARAZIONE ALLA PASQUA DI QUEST'ANNO	" 19
IN RICORDO DI...	" 20
VITA PARROCCHIALE	" 22